



# L'avevano chiamata "la ferrovia del malocchio"

© Collezione Kurt Baumgartner

► Siamo all'inizio del Novecento, la necessità e anche l'opportunità di sviluppare relazioni commerciali con il triangolo Milano-Como-Varese, attraverso per esempio lo sviluppo di una rete ferroviaria a complemento della nuova linea del Gottardo, è sentita di qua e di là del confine. Caduta una prima idea di collegare Saronno a Mendrisio passando da Malnate-Varese-Stabio (troppa la pendenza per i locomotori di allora) si considera l'alternativa Castellanza-Lonate Ceppino che, infatti, viene inaugurata nel luglio del 1904 e raccorcia di 30 chilometri il tragitto dal porto di Genova alla Svizzera.

Ancora non si parla di ferrovia della Valmorea, ma già di ferrovia della vallata dell'Olona. Questo collegamento desta interesse anche in Ticino e soprattutto a Mendrisio (considerato allora più importante di Chiasso) che a nord è ben collegato con la Gotthardbahn ma che ha bisogno di nuovi e rapidi collegamenti a sud. Arriva così un decreto federale per una ferrovia da Mendrisio a Stabio (1906). Varata la concessione italiana per il tratto Lonate-Valmorea-confine (1912), nasce il Comitato promotore della Ferro-

via Mendrisio-Stabio Confine presieduto dal consigliere di Stato Borella. Poi però qualcosa non funziona, sorgono incomprensioni transfrontaliere, il capitale, completamente svizzero della Società anonima per la ferrovia Mendrisio-Stabio, viene azzerato dal fallimento delle banche ticinesi, dopo lo scoppio della guerra l'Italia ha altre priorità e anche la Svizzera neutrale riconsidera la propria politica dei trasporti.

Nella difficile situazione economica degli Anni Venti e anche per favorire l'occupazione si inizia comunque la costruzione. Nel giugno del 1926 viene messo in esercizio il tracciato, con stazioni a Mendrisio e Stabio Confine e fermata di Ligornetto-Genestrerio. Tra applausi e manifestazioni di entusiasmo il treno transita a Santa Margherita. La popolazione celebra l'evento con un corteo storico: banda, ragazze in costume tradizionale, benedizione (e probabilmente molti discorsi).

Ma le cose si mettono presto male. Gli incassi sono insufficienti, la linea è antieconomica, non rende né il trasporto passeggeri né quello merci anche se da parte



2



3



4

5

Nelle foto:

- 1 Stabio 28 febbraio 1926, durante la costruzione della linea ferroviaria (foto Gino Pedroli Mendrisio).
- 2 Annullo commemorativo: 100 anni inaugurazione tratta Castellanza-Cairate.
- 3 Annullo commemorativo: 80 anni inaugurazione linea ferroviaria Castellanza - Mendrisio.
- 4 Annullo commemorativo: 90 anni collegamento internazionale.
- 5 Tracciato
- 6 Fermata Ligornetto - Genestrerio, 27 giugno 1926, fotografo sconosciuto, immagine unica.

svizzera si attiva subito il servizio merci. Per contro per le merci l'Italia privilegia la Milano-Chiasso. Non si riesce a trovare un accordo, non si riesce a concludere un trattato internazionale per regolare il transito. È la fine: il 31 maggio 1928 l'Italia comunica, con un ordine di servizio di poche righe, che cesserà il servizio dei treni tra Valmorea e Mendrisio. Seguono, a distanza di pochi anni le soppressioni di singole tratte del tracciato. Comprensibile che la popolazione chiamava quest'impresa infelice "la ferrovia del malocchio". Tuttavia, dopo un lungo periodo di ibernazione, negli anni 90 qualcosa si muove: ripristino del treno a vapore da Mendrisio al casello di Santa Margherita, accordo tra Regione Lombardia, Provincia di Varese e Comuni limitrofi per il ripristino della Valmorea-Malnate, offerta di treni turistici con l'apertura del cancello (1993) di Santa Margherita. E infine, d'attualità, il ripristino da parte delle FFS della linea Mendrisio-Stabio Confine.

Se sul terreno questo collegamento ha provocato sudore, frustrazione, e magari anche rabbia, per il filatelico non è privo di interesse. Lo confermano diversi documenti commemorativi.

Nel 2004 un annullo di Cairate ricorda il 100° anniversario dell'inaugurazione della prima tratta Castellanza-Cairate-Lonate Ceppino.



Nel 2006 un annullo, questa volta di Valmorea, ricorda gli 80 anni della linea ferroviaria Castellanza-Valmorea-Stabio-Mendrisio. Ben visibile, nell'annullo, le due colonne del cancello di Santa Margherita.

Nel 2016 un altro annullo ricorda che novanta anni prima, nel 1926, è stato aperto a Santa Margherita il cancello dal quale passa il Collegamento internazionale Ferrovia di Val Morea.

Nessun documento filatelico ricorda invece la fine precoce della "ferrovia del

malocchio". Ma erano altri tempi. Oggi si guarda al futuro: al futuro dei trasporti ferroviari transfrontalieri, al futuro della filatelia e al presente con le fotografie di Giovanni Luisoni dedicate al binario Mendrisio-Stabio.

Contributo a cura  
del Circolo Filatelico del Mendrisiotto  
Redazione: Mario Maccanelli  
Fonti: Giovanni Luisoni/Dalmazio  
Ambrosioni, *Lungo il binario  
Mendrisio-Stabio*, 2014  
Collezione Kurt Baumgartner